



Integrazione professionale attraverso l'assicurazione invalidità: evoluzione 2022

Data: 18 agosto 2023

L'AI ha ampliato in modo mirato i propri strumenti per l'integrazione professionale, in particolare con la 5a revisione AI (entrata in vigore nel 2008), il primo pacchetto di misure della 6a revisione AI (revisione AI 6a, entrata in vigore nel 2012) e la riforma Ulteriore sviluppo dell'AI, entrata in vigore nel 2022.

Dal 2008 l'assicurazione attua un numero sempre più elevato di provvedimenti d'integrazione. Questo rapporto presenta le cifre più recenti al riguardo nonché una serie di risultati del moni-toraggio dell'integrazione professionale, spiegando i concetti principali relativi a quest'ultima.

Evoluzione
dell'integrazione
professionale

Ulteriore aumento del numero di provvedimenti d'integrazione professionale attuati

Negli ultimi 11 anni l'AI ha puntato in modo mirato al rafforzamento dell'integrazione. Con la riforma Ulteriore sviluppo dell'AI, entrata in vigore il 1° gennaio 2022, diversi provvedimenti sono stati ulteriormente ampliati e potenziati, il che si riflette sul numero dei provvedimenti concessi.

Per esempio, il provvedimento di consulenza e accompagnamento è stato esplicitamente inserito nella legge come compito degli uffici AI nell'ambito della gestione dei casi. Questa prestazione può essere richiesta durante e dopo l'attuazione dei provvedimenti di reinserimento (PR) e dei provvedimenti professionali (PP), durante l'intera fase di esame del diritto a una rendita nonché fino a tre anni dopo la conclusione dell'ultimo provvedimento. In determinati casi eccezionali gli uffici AI possono esternalizzare questo provvedimento come cosiddetta prestazione di coaching. La gestione dei casi rimane tuttavia di competenza dell'ufficio AI. La presente statistica riporta soltanto i provvedimenti conferiti all'esterno (prestazione di coaching).

Nel 2022 il numero delle persone che hanno usufruito di un provvedimento d'integrazione professionale dell'AI è cresciuto dell'1,39 per cento rispetto all'anno precedente. Su un totale di 51 100 persone, 14 300 hanno beneficiato di provvedimenti d'intervento tempestivo e 10 000 di provvedimenti di reinserimento. La stragrande maggioranza, ossia 30 900 assicurati, ha beneficiato di provvedimenti professionali (in particolare, prime formazioni professionali e riformazioni professionali). Nello stesso anno, 5900 assicurati hanno beneficiato di una prestazione esterna di consulenza e accompagnamento ovvero di una prestazione di coaching.

Beneficiari di provvedimenti d'integrazione professionale¹

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Provvedimenti d'integrazione professionale (totale)	33 700	36 600	38 300	39 800	40 800	43 500	45 100	47 200	50 400	51 100
Provvedimenti d'intervento tempestivo	8 900	10 200	10 800	10 800	11 000	12 400	12 700	13 400	14 200	14 300
Provvedimenti di reinserimento	4 100	4 700	5 000	5 600	5 800	6 400	7 100	7 900	9 300	10 000
Provvedimenti professionali	23 200	24 800	25 700	26 900	27 500	28 900	29 900	30 600	32 500	30 900
Consulenza e accompagnamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5 900

Con la riforma Ulteriore sviluppo dell'AI l'offerta di prestazioni è stata ulteriormente ampliata (estensione dell'IT e dei PR ai giovani², flessibilizzazione dei PR, introduzione della prestazione di consulenza e accompagnamento ecc.³), il che si riflette sull'aumento del numero dei beneficiari nella tabella di cui sopra. Il leggero calo del numero di provvedimenti professionali è dovuto al fatto che con la riforma Ulteriore sviluppo dell'AI le prestazioni sono rilevate in modo diverso a livello statistico. Ad esempio, la prestazione esterna di consulenza e accompagnamento ovvero la prestazione di coaching non rientra più tra i provvedimenti professionali, ma è riportata come categoria a sé stante sotto «Consulenza e accompagnamento».

Per «**orientamento all'integrazione**» nell'AI s'intende che l'assicurato riceve consulenza e accompagnamento. Per ciascuno viene sfruttato individualmente l'accresciuto ventaglio di misure di sostegno, in funzione del diritto alle prestazioni e della situazione individuale nonché dello stato di salute e delle risorse professionali e sociali individuali, allo scopo di creare o migliorare le opportunità d'integrazione professionale, conformemente al principio «priorità dell'integrazione sulla rendita».

Investendo maggiormente nell'attività d'integrazione, l'AI intende, da un lato, garantire la permanenza degli assicurati nel processo lavorativo e, dall'altro, accrescere le opportunità di reintegrazione per le persone escluse dal mercato del lavoro. Di regola il processo d'integrazione ha uno svolgimento non lineare. Esso varia a seconda del tipo e dell'intensità del danno alla salute e dipende dalla situazione individuale di ogni assicurato e dal suo ambiente. Questi fattori devono essere considerati, sebbene spesso non siano influenzabili dall'AI. L'AI promuove inoltre attivamente i contatti con gli altri attori coinvolti, dati i limiti impostegli in alcuni casi dalle sue competenze legali.

Monitoraggio
dell'integrazione
professionale

Obiettivi dei provvedimenti dell'integrazione professionale

L'AI ha il mandato legale di **ripristinare, mantenere o migliorare la capacità al guadagno** delle persone che a causa di problemi di salute sono divenute incapaci al lavoro o rischiano l'esclusione dal mondo del lavoro. A tal fine, l'AI può sostenere gli assicurati con provvedimenti d'intervento tempestivo e provvedimenti d'integrazione orientati alla situazione individuale.

La Conferenza degli uffici AI (CUAI) rileva e pubblica il numero delle persone che sono riuscite a mantenere il loro posto o a trovarne uno nuovo grazie al sostegno dei datori di lavoro e degli uffici AI cantonali. Questi dati rappresentano un'istantanea del momento in cui l'AI ha chiuso la procedura d'integrazione⁴.

¹ Per determinare il numero complessivo dei beneficiari di provvedimenti d'integrazione professionale, si contano tutti gli assicurati che hanno usufruito di almeno uno di tali provvedimenti nell'anno civile in esame. Le persone che nell'anno in questione hanno beneficiato di più prestazioni di questo tipo vengono conteggiate una volta sola. Il totale dei singoli provvedimenti può dunque superare l'importo riportato alla riga «Provvedimenti d'integrazione professionale (totale)».

² UFAS, «Evitare che i giovani inizino la vita adulta da beneficiari di rendita (scheda informativa)», 3.11.2021.

³ UFAS, «Ampliamento del sostegno alle persone affette da malattie psichiche (scheda informativa)», 11.2021.

⁴ Rapporto annuale della CUAI 2022.

I dati disponibili permettono all'AI di sapere solo in misura limitata se dopo la chiusura del loro "caso" gli assicurati integrati rimangano effettivamente tali a medio termine. Per migliorare la situazione, l'UFAS ha allestito il Monitoraggio dell'integrazione professionale. La situazione occupazionale e l'ammontare del reddito degli assicurati integrati permettono di trarre conclusioni sullo stato della loro integrazione professionale negli anni successivi alla conclusione dell'ultimo provvedimento dell'AI. Il monitoraggio permette anche di stabilire la quota degli assicurati che nel corso di questo periodo hanno ricevuto una rendita AI, indennità dell'assicurazione contro la disoccupazione o prestazioni dell'aiuto sociale.

Base di dati

Il monitoraggio si basa sui dati dei singoli assicurati tratti dai registri centrali dell'AI, collegati con quelli dei conti individuali dell'AVS e poi analizzati in forma anonimizzata. I conti individuali, vale a dire i conti degli assicurati nel 1° pilastro in cui vengono contabilizzati i redditi soggetti all'obbligo contributivo, permettono di risalire ai redditi delle singole persone. Procedendo ad analisi statistiche è così possibile stabilire se in un determinato anno gli assicurati abbiano svolto un'attività lucrativa o siano stati disoccupati, quale reddito abbiano percepito e se abbiano beneficiato di una rendita (intera o meno).

Il monitoraggio, messo a punto durante gli ultimi otto anni, fornisce alcune indicazioni sull'efficacia dei provvedimenti d'integrazione professionale, ma non permette di valutare definitivamente in che misura i provvedimenti d'integrazione abbiano contribuito all'integrazione professionale duratura degli assicurati. I dati del monitoraggio non consentono infatti di dimostrare scientificamente un chiaro nesso di causalità diretta tra i provvedimenti d'integrazione professionale e il successo dell'integrazione. Ciò è dovuto in particolare al fatto che in questo contesto rivestono un ruolo importante anche fattori esterni all'AI (p. es. situazione del mercato del lavoro, età, competenze linguistiche ecc.) sui quali i dati del monitoraggio non possono fornire informazioni.

Poiché l'Ufficio federale di statistica (UST) ha rivisto e rielaborato gli indicatori per il monitoraggio AS/AI/AD⁵, non è più possibile fornire informazioni sull'aiuto sociale quattro anni dopo la fine dei provvedimenti d'integrazione. Di conseguenza, nel presente rapporto non è possibile aggiornare il grafico sull'evoluzione della situazione professionale e della rendita oltre 4 anni dopo la fine del provvedimento. Sono invece disponibili i dati sulla situazione a un anno dalla conclusione dei provvedimenti, visto che in tal caso non sono inclusi dati sull'aiuto sociale (v. grafico 2).

Risultati del
monitoraggio

Situazione dell'attività lucrativa e della rendita un anno dopo la conclusione dei provvedimenti

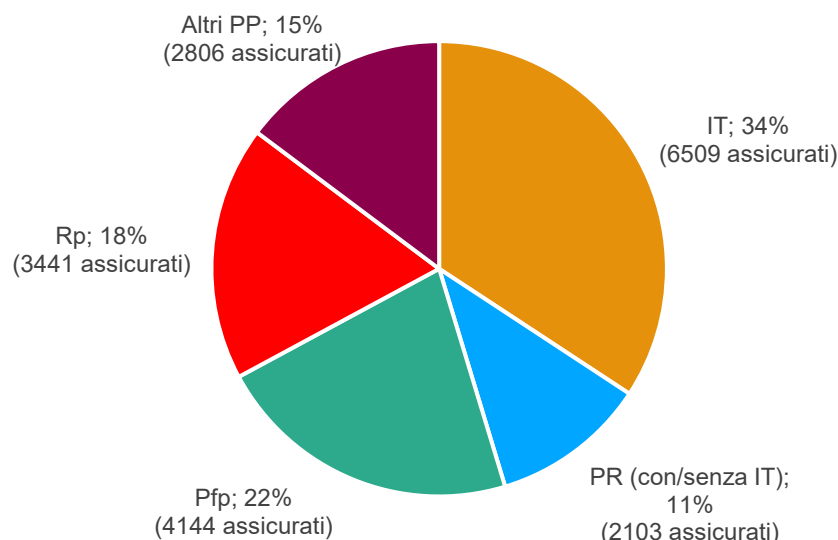
Il grafico 1 mostra il numero di persone che hanno concluso un provvedimento d'intervento tempestivo, provvedimenti di reinserimento o (in caso di concessione di più provvedimenti) il loro ultimo provvedimento professionale dell'AI nel corso del 2020. I vari percorsi d'integrazione (con un solo provvedimento oppure più provvedimenti consecutivi) sono stati suddivisi in cinque gruppi. Per l'attribuzione a uno dei gruppi è stato preso in considerazione il provvedimento più significativo ai fini dell'integrazione. Sono dunque stati definiti i cinque gruppi di percorsi d'integrazione seguenti⁶:

1. **IT**: solo provvedimenti d'intervento tempestivo;
2. **PR** (con/senza IT): provvedimenti di reinserimento, con o senza precedenti provvedimenti d'intervento tempestivo;
3. **Pfp**: prima formazione professionale, con o senza altri provvedimenti precedenti;
4. **Rp**: riformazione professionale, con o senza altri provvedimenti precedenti (Pfp esclusa);
5. **Altri PP**: altri provvedimenti professionali, con o senza IT e PR.

⁵ Comunicato stampa dell'UST del 19.6.2023 «Nuovi indicatori permettono di rilevare i diversi percorsi nel sistema di sicurezza sociale».

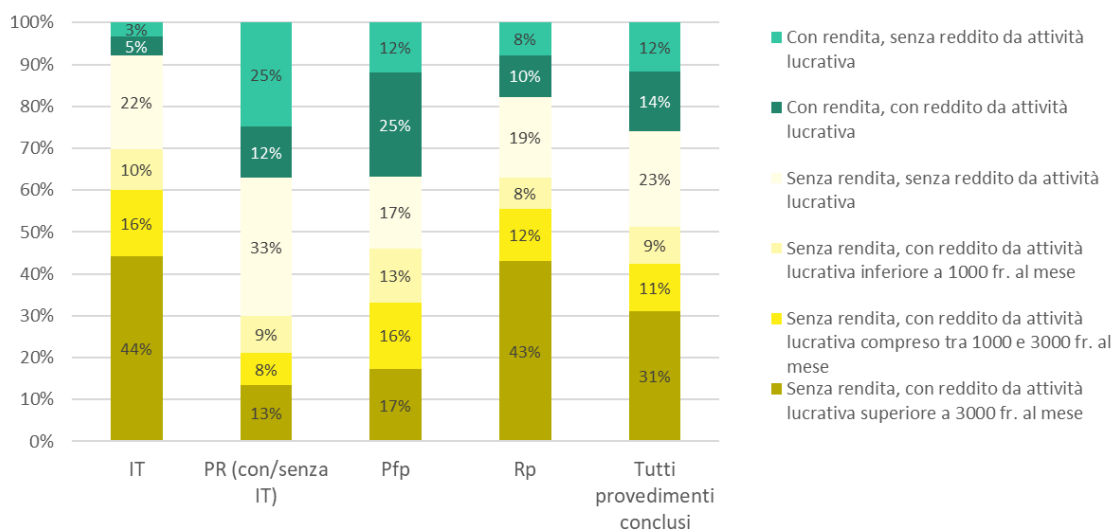
⁶ Pertanto, i provvedimenti introdotti il 1° gennaio 2022 con la riforma Ulteriore sviluppo dell'AI non sono ancora elencati.

Grafico 1: Ripartizione dei provvedimenti assegnati



Il grafico 2 mostra la situazione dell'attività lucrativa e della rendita delle persone per gruppo nel 2021, vale a dire un anno dopo la conclusione dell'ultimo provvedimento dell'AI nel 2020.⁷ I dati disponibili non permettono di distinguere tra i redditi conseguiti nel mercato del lavoro primario e quelli realizzati nel mercato del lavoro secondario (protetto).

Grafico 2: Situazione professionale e della rendita un anno dopo la fine del provvedimento



Tra le persone che nel loro percorso d'integrazione hanno beneficiato esclusivamente di provvedimenti **d'intervento tempestivo**, nell'anno successivo alla conclusione del provvedimento il 70 per cento esercitava un'attività lucrativa senza percepire alcuna rendita (il 44 % con un reddito superiore a 3000 fr., il 16 % con un reddito compreso tra 1000 e 3000 fr. e il 10 % con un reddito inferiore a 1000 fr.). La concessione di una rendita è stata necessaria solo per l'8 per cento degli assicurati (il 5 % realizzava un reddito in aggiunta alla rendita, intera o meno).

I **provvedimenti di reinserimento** hanno lo scopo di migliorare la resistenza psicofisica e il rendimento di persone non ancora idonee all'integrazione, preparandole all'attuazione di un

⁷ Le percentuali del grafico sono arrotondate all'unità, ragion per cui la loro somma può scostarsi leggermente dal 100 per cento. Sempre a causa dell'arrotondamento, i dati supplementari presenti nel testo possono a loro volta variare rispetto alle percentuali del grafico.

provvedimento professionale. Dato che in questa situazione iniziale vi sono molte incertezze riguardo a come evolverà la salute, non sorprende che, rispetto agli altri gruppi, solo il 30 per cento delle persone di questo gruppo abbia esercitato un'attività lucrativa senza beneficiare di una rendita nel corso dell'anno successivo alla conclusione del provvedimento. Il 37 per cento presentava un danno alla salute invalidante conferente il diritto a una rendita d'invalidità (il 12 % conseguiva al contempo un reddito da attività lucrativa).

Nell'anno successivo alla conclusione di una **prima formazione professionale** il 46 per cento dei beneficiari esercitava un'attività lucrativa senza rendita (il 17 % con un reddito mensile superiore a 3000 fr.). Poiché una parte considerevole dei giovani adulti di questo gruppo soffre di un danno alla salute da medio a grave (spesso sin dalla nascita) la quota dei beneficiari di rendita (37 %) è risultata più elevata che in altri gruppi. Nonostante la rendita, oltre due terzi di questi assicurati svolgevano un'attività lucrativa e conseguivano un reddito.

Nel gruppo **riformazione professionale**, il 63 per cento è riuscito a reinserirsi professionalmente e svolgeva un'attività lucrativa nell'anno successivo alla conclusione della riforma professionale. Il 43 per cento delle persone che hanno assolto una riforma professionale percepisce un reddito mensile superiore a 3000 franchi. Per il 18 per cento degli assicurati di questo gruppo il danno alla salute produce una perdita di guadagno tale da dare diritto a una rendita, sebbene il 10 per cento ha continuato a realizzare un reddito da attività lucrativa.

Complessivamente il 65 per cento delle persone che hanno partecipato a provvedimenti d'integrazione professionale sono riuscite a conseguire (nuovamente) un reddito nell'anno successivo alla conclusione del provvedimento (il 31 % un reddito superiore a 3000 franchi, il 20 % inferiore a questo importo e il 14 % una combinazione di reddito e rendita, intera o meno). Il 26 per cento dei casi ha ricevuto una rendita dopo la conclusione dei provvedimenti d'integrazione. Lo sviluppo positivo rispetto all'anno precedente si spiega con il fatto che nel 2021 un numero maggiore di persone ha conseguito un reddito dopo aver completato una prima formazione professionale, un provvedimento di reinserimento o una riforma professionale.

Per il 2022, l'evoluzione a medio termine della situazione occupazionale delle persone che hanno concluso l'integrazione dell'AI non può più essere documentata, poiché l'UST ha rivisto e rielaborato gli indicatori per il monitoraggio AS/AI/AD (v. spiegazioni a pag. 3).

I provvedimenti d'integrazione professionale dell'AI in breve

a) Rilevamento tempestivo

Lo scopo del rilevamento tempestivo è di riconoscere il prima possibile i problemi di salute in modo da evitare un'incapacità al lavoro di lunga durata e l'eventuale perdita del posto di lavoro. Le persone interessate possono inviare spontaneamente una comunicazione di rilevamento tempestivo all'ufficio AI del loro Cantone di domicilio. Anche i familiari, il datore di lavoro, i medici curanti, le assicurazioni (assicurazione d'indennità giornaliera in caso di malattia, assicurazione contro gli infortuni, cassa pensioni, assicurazione militare, assicurazione contro la disoccupazione, assicurazione malattie) o l'aiuto sociale possono effettuare una comunicazione in tal senso. In occasione di un colloquio con la persona interessata, l'ufficio AI accerta se sia opportuno procedere a una richiesta di prestazioni AI o se il caso sia di competenza di un altro organo. Con la riforma Ulteriore sviluppo dell'AI, il rilevamento tempestivo è stato esteso ai giovani che non hanno ancora esercitato un'attività lucrativa e alle persone incapaci al lavoro da meno di 30 giorni.

b) Provvedimenti d'intervento tempestivo

La fase d'intervento tempestivo – che prevede parallelamente l'accertamento del diritto alle prestazioni e lo svolgimento di provvedimenti a bassa soglia – consente di adottare misure in modo rapido e senza formalità burocratiche, già prima di richiedere formalmente prestazioni AI. Lo scopo è far sì che una persona possa mantenere il suo posto di lavoro o trovarne uno nuovo all'interno della stessa azienda o di un'altra. In tal modo, la persona resta nel processo lavorativo e conserva la sua struttura della giornata. L'intervento tempestivo prevede

principalmente le seguenti possibilità: adeguamento del posto di lavoro, corsi di formazione, collocamento, orientamento professionale, riabilitazione socioprofessionale e provvedimenti d'occupazione. In seguito all'estensione del rilevamento tempestivo ai giovani, questi ultimi possono usufruire anche dei provvedimenti d'intervento tempestivo.

c) Consulenza e accompagnamento

La consulenza e l'accompagnamento duraturi e costanti degli assicurati e dei loro datori di lavoro permettono di approfondire le prestazioni di consulenza già fornite dagli uffici AI nell'ambito della gestione dei casi. Questa prestazione consente agli uffici AI di mantenere contatti vincolanti con gli assicurati prima, durante e tra i provvedimenti d'integrazione nonché nella fase dell'esame del diritto a una rendita e fino a tre anni dopo lo svolgimento dell'ultimo provvedimento d'integrazione, al fine di poter seguire in modo ottimale il processo d'integrazione. In linea di principio, la consulenza e l'accompagnamento sono di competenza dell'ufficio AI. In determinati casi eccezionali l'ufficio AI può esternalizzare questo provvedimento quale prestazione di coaching. Le prestazioni conferite all'esterno sono riportate nella presente statistica.

d) Provvedimenti di reinserimento

I provvedimenti di reinserimento hanno lo scopo di preparare gli assicurati con problemi psichici o fisici all'integrazione professionale. Vi sono due tipi di provvedimenti di reinserimento: 1. i provvedimenti di riabilitazione socioprofessionale, volti all'adattamento al processo lavorativo, allo stimolo della motivazione a lavorare, alla stabilizzazione della personalità e all'esercizio della socializzazione di base; 2. i provvedimenti d'occupazione transitoria, miranti ad aumentare la capacità lavorativa residua o almeno a mantenerla. Nel quadro della riforma Ulteriore sviluppo dell'AI, i provvedimenti di reinserimento sono stati estesi ai giovani che hanno concluso il periodo dell'obbligo scolastico ma non hanno ancora esercitato un'attività lucrativa, e sono stati resi più flessibili in termini di tempo per gli adulti.

e) Provvedimenti professionali

Orientamento professionale

Gli esperti degli uffici AI offrono orientamento professionale specializzato agli assicurati che a causa di un'invalidità sono limitati per ragioni di salute nella scelta del lavoro e nell'esercizio dell'attività svolta fino a quel momento. I provvedimenti preparatori nell'ambito dell'orientamento professionale sono ora sanciti per legge. I giovani con danni alla salute possono testare nella pratica possibili obiettivi professionali e familiarizzarsi con le esigenze del mercato del lavoro.

Prima formazione professionale

Se un giovane con problemi di salute non dispone ancora di una formazione professionale, l'AI si assume le spese aggiuntive che questi deve sostenere a causa della sua invalidità per una prima formazione professionale. Sono considerati tali una formazione professionale di base secondo la legge sulla formazione professionale o una formazione pratica di livello inferiore, la frequentazione di una scuola di maturità, di una scuola specializzata o di una scuola universitaria e la preparazione a un lavoro ausiliario o a un'attività in un laboratorio protetto.

Riformazione professionale

L'AI si assume i costi per i provvedimenti di riformazione professionale se, a causa dell'invalidità, l'assicurato non è più in grado di esercitare l'attività svolta fino a quel momento o lo è soltanto con grande difficoltà e subisce pertanto una perdita di guadagno notevole. Una volta conclusa la riformazione professionale, idealmente l'assicurato può conseguire un reddito simile a quello precedente.

Collocamento

Per accompagnare gli assicurati nella ricerca di un lavoro possono essere adottate le misure seguenti: sostegno attivo nella ricerca di un posto di lavoro, provvedimenti volti a mantenere il posto di lavoro, consulenza ai datori di lavoro, lavoro a titolo di prova, assegno per il periodo d'introduzione. Inoltre è stata introdotta la fornitura di personale a prestito.

Reintegrazione dei beneficiari di rendite

I beneficiari di una rendita AI hanno diritto a provvedimenti di reintegrazione, se in tal modo la capacità al guadagno può presumibilmente essere migliorata. Successivamente, queste persone possono usufruire dell'accompagnamento di uno specialista dell'ufficio AI per un periodo di tre anni al massimo.

Indennità giornaliera

Di norma, le indennità giornaliera dell'AI sono una prestazione che accompagna i provvedimenti d'integrazione, versata agli assicurati che in precedenza conseguivano un reddito da attività lucrativa. Esse compensano una perdita di guadagno subita a causa della partecipazione a un provvedimento d'integrazione e assicurano il sostentamento degli assicurati e dei loro familiari nel corso dell'integrazione. Dall'entrata in vigore della riforma Ulteriore sviluppo dell'AI, l'indennità giornaliera riscossa dagli assicurati che seguono una prima formazione professionale viene versata sin dall'inizio della formazione e, nel caso di una formazione ai sensi della legge sulla formazione professionale (LFPr), corrisponde al salario da apprendista stabilito nel contratto di tirocinio. In caso di formazioni preparatorie a un lavoro ausiliario o a un'attività in un laboratorio protetto, l'indennità giornaliera o il salario mensile corrisponde a un quarto della rendita minima AVS nel primo anno di formazione e a un terzo della stessa a partire dal secondo anno di formazione.

Versioni del documento in altre lingue:

Deutsche Version: «Berufliche Eingliederung durch die Invalidenversicherung: Entwicklung 2022»

Version française : «Réadaptation professionnelle par l'assurance-invalidité : Évolution 2022»

Contatto

Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

Comunicazione

+41 58 462 77 11

kommunikation@bsv.admin.ch